Anno XIII N. 244 — Udine, Lunedì 27 ottobre 1890 — **Conto-corrente con la posta.**

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

La lotta elettorale

E' già incominciata la lotta per le elezioni politiche.

Fedeli alla voce del Santo Padre Leone XIII noi ci asterremo da questa lotta di cui i frutti saranno, come al solito, l'installamento a Monte Citorio di gente ambiziosa, partigiana, e servile. E quand'anche potesse riuscir eletto un qualche onesto, nulla gioverebbe contro la setta che ha il predominio.

Stando le cose come sono e fatte le elezioni *ad usum* [illegible] quando non ci fossero gli alti motivi per i quali il Papa domanda la nostra astensione dalle urne, ci sarebbero sempre motivi di buon senso e di personale dignità, da sè più che bastevoli a suggerire di non imbrancarci in tale lotta.

Fermi dunque nel nostro principio « *alle urne politiche no, per obbedire al Papa* » adoperiamoci in questi giorni a diffondere il più possibile l'ultima enciclica del S. Padre ed a convincere il popolo che solo nel seguire la parola del Vicario di Cristo il Papa, possiamo sperare giorni sereni per la Patria nostra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 24 ottobre.

I giornali radicali di questi dì non parlano d'altro che di congregazioni religiose, che di clero, che di Chiesa. Quasi quasi che ci credemmo ritornati a' bei giorni del 1880, tempo dell'esecuzione dei famosi decreti. La « Lanterne » spira fuoco contro « la cospirazione clericale » : la « Justice » proclama la incompatibilità della Repubblica con « il clericalismo cattolico il cui dogma è precisamente (!) la negazione di ogni libertà ». Nella « Revue générale » Goblet fa la scoperta che il clericalismo invade la classe dirigente prende d'assalto il governo. Ma queste non sono, sapete, parole vane gettate al vento: giunge notizia da Nantes che colà si son di bel nuovo applicati i pubblici suggelli alla porta della chiesa dei P. Cappuccini, suggelli che posti nel 1880 eran poscia stati levati via. Misura, penso io tolta dai moderati del governo per acchetare i ringhiosi botoli de' radicali.

Dovete sapere che il liceo pubblico di Nantes contava, fa qualche mese, più maestri che discepoli: le famiglie mal paghe dell'ambigue insegnamento che ivi s'impartiva n'aveano allontanati i loro fanciulli. S'avvidero sopracciò che il principio laico attuato in sulle prime in tutta la sua durezza non attecchiva; decisero di temperarne l'asprezza chiamando al regime di quel pubblico collegio un degno ecclesiastico; *inde irae*. Desso collegio si popolò di alunni; il governo n'ebbe soddisfazione, ma per purgarsi della taccia di clericale se la prese coi Capuccini; così per afferrare il giusto mezzo desso governo giuca immoralmente di altalena; dà, come si dice, un colpo al cerchio ed uno alla botte. Chi ne pagherà il pro sarà la nazione, che con questi criterii fallaci verrà tratta di necessità in rovina.

Avrete udito, letto alcun chè della dotta elucubrazione che, *sulla vità di Gesù Cristo*, ha dato or ora alla luce il Padre Didon. Dessa è un'opera di polso, un'opera magistrale che alzerà alto grido: n'ho letto alcun po' della grave recensione comparsa non ha guari sulla Rivista dei due Mondi. Ebbene sapete anche cosa ha detto Renan? « Il P. Didon, ha sentenziato costui, schiavo, mancipio di sua religione, è incapace di scrivere una vita di Gesù Cristo. » Così lui si espresse in una intervista che ebbe col redattore del « Gil Blas ». L'autore dell' « Abbesse de Zonarre » fa le sue confessioni ai fogli pornografici: quand'è di piena convenienza. Ma l'opinione sua non regge, non val niente contro il fatto; il P. Didon ha scritto il suo libro, come un libro storico, l'ha confortato e fatto bello della critica più severa. Il P. Didon crede alla verità nel dominio della storia, come la crede nell'ordine metafisico. Egli ha definita per bene la critica nella sua dottissima introduzione.

La politica tace per ora, ma gli scioperi sono all'ordine del giorno. Il congresso di Calais fa una propaganda accanita onde influire sul governo per le otto ore di lavoro: più di quattromila persone assistevano a questa riunione. Il conte di Parigi viaggia negli Stati Uniti d'America in una al figlio al Duca d'Orleans, ed è ovunque salutato dalle più schiette popolari simpatie. A Macon si fanno le feste centenarie in onore di Lamartine. Carnot vi ha inviato il colonnello Chamoin ufficiale della Sua casa militare per rappresentarlo, il governo poi ha incaricato il Ministro Bourgeois a presenziare l'inaugurazione del monumento innalzato, alla memoria del poeta. La città parata a festa presenta, mi dicono, un'aspetto incantevole con le sue strade inghirlandate, co' suoi archi di trionfo. Quelle feste là voglion riescire decisamente magnifiche.

L. D'Ethain.

Gli Stati Uniti e l'osservanza della domenica

Gli Stati Uniti d'America stanno per dare alla vecchia Europa una meritata lezione. Mentre gli Stati cattolici sono tentennanti a fare una legge, reclamata dal popolo, unicamente perchè è in armonia colla legge divina, l'America protestante sta per votare un *bill* così intitolato: « Legge avente per iscopo di assicurare al « popolo il godimento, come giorno di ri- « poso, del primo giorno della settimana, « comunemente chiamato il *giorno del* « *Signore*, ed anche per agevolare l'osser- « vanza di detto giorno come *giorno di* « *culto religioso.* » Il Bollettino della Lega popolare per il riposo domenicale dà la sostanza delle disposizioni della legge, e sono le seguenti:

1. Che in nessun territorio, nave o distretto qualsiasi, dipendente dalla giurisdizione esclusiva degli Stati Uniti, nessuno possa, il primo giorno della settimana, compiere un lavoro secolare (*secular*) di natura da molestare il prossimo, tranne però le opere di carità e di urgente necessità, nè darsi a giuochi e divertimenti che sieno tali da turbare il prossimo, o nessuno possa legalmente ricevere il pagamento di un lavoro eseguito o di un servizio reso contro le precedenti disposizioni.

2. Che *in tempo di pace*, nella domenica, la Posta non trasporti su nessuna strada di terra, nè riceva pacchi, nè consegni oggetti di sorta, tranne il caso in cui *si tratti di un opera di carità* o che interessi la vita di alcuno.

3. Che la trasferta di persone o merci da uno all'altro Stato o alle tribù indiane in condizioni analoghe a quella indicata al numero 1 sia vietata sotto pena di una multa da 10 a 1000 dollari (Lire cinque mila).

4. Che negli eserciti di terra e di mare, nel « giorno del Signore » sieno vietati tutti gli esercizi, « riviste, parate e qualsiasi lavoro non indispensabile ».

5. Disposizioni accessorie relative alla « non validità dei pagamenti » fatti per lavori della domenica.

6. Alcune eccezioni in casi d'accidenti, disgrazie o circostanze speciali.

I cattolici e i socialisti in Germania

Uno dei deputati più ragguardevoli del Centro, lo Schorlemer-Alst, ha rivolto a un Comitato di agricoltori vestfaliani un appello in cui invita i membri di questa associazione a combattere le dottrine socialiste con nuovo vigore.

Egli si giova delle dichiarazioni recenti fatte dal Bebel, *dal Liebknecht* e dal Singer pel mostrare che i socialisti mirano ad abbattere la monarchia, a distruggere la famiglia cristiana e ad abolire la proprietà.

Lo Schorlemer-Alst crede improbabile il trionfo del socialismo, ma ciò non deve considerarsi dai cattolici come una ragione *per rimanere inoperosi.*

I cattolici, dice il deputato, devono tentare, con tutti i mezzi che sono in loro potere, d'impedire l'attuazione, anche parziale, di un programma essenzialmente sovversivo, e soprattutto devono sforzarsi di proteggere le campagne contro il contagio della propaganda socialista.

Ottavo Congresso Cattolico Italiano
IN LODI

La presidenza del Congresso comunica quanto segue:

Nel numero 290 di mercoledì 22 corrente della *Lombardia* di Milano troviamo la breve corrispondenza, che segue qui per intero, sull'apertura dell'Ottavo Congresso cattolico italiano:

Lodi, 21 ottobre.

VIII Congresso Cattolico Italiano

Stamane si è inaugurato in Lodi il noto Ottavo Congresso Cattolico Italiano, non nella chiesa di S. Filippo, appositamente allestita a festa, ma, con generale sorpresa, nel palazzo vescovile.

« Il repentino cambiamento di località è derivato dal fatto che gl'intransigenti clericali non volevano al Congresso l'intervento dell'autorità politica, cosa impossibile ad ottenersi quando l'assemblea fosse seguita nella chiesa di S. Filippo, considerata come pubblico luogo

« Mi si dice che uno dei capi del Congresso l'avv. Pier Biagio Casoli di Modena, abbia insistito e molto, ieri sera presso il Sotto-prefetto per ottenere di aprire il Congresso nella *chiesa* senza la presenza, s'intende, della pubblica forza, ma che a queste pretese il Sotto-prefetto energicamente si oppose, aggiungendo che per far rispettare la legge non avrebbe esitato a valersi di tutte le facoltà consentitegli e di tutti i mezzi che sono in suo potere. »

Questa corrispondenza, che per una parte mostra la derivazione *officiosa* della notizia e la sollecitudine di rendere manifesto essere qui *fortemente* rappresentato il governo

9 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Sei mesi dopo il suo *matrimonio*, la signora d'Evris, profittando di una di queste riunioni che essa desiderava sempre con trasporto, fece parte a suo marito delle sue certe speranze di maternità! La povera donna si sosteneva appena; la sua ultima illusione stava per isfuggirle, al suono delle sue parole incerte e turbate. Se la piccola mano del fanciullo non schiudeva il cuore di suo marito tutto sarebbe finito...

Luciano ricevette l'improvvisa notizia come *si accoglie l'annunzio di una catastrofe*; mancò poco che non alzasse le braccia al cielo, e non si cuoprisse la fronte di cenere.

I suoi genitori e sua moglie avrebbero fatto economie straordinarie per questo mormocchio! E lui! Lo si farebbe cullare senza dubbio! Oh! questo poi no!

Nacque un figlio. Il povero piccino aveva un soffio di vita; sua madre avea troppo pianto per lui nella sua gestazione. Al primo colpo d'occhio dato sopra suo figlio Luciano d'Evris, chè non aveva mai veduto un neonato, retrocesse spaventato.

— Ma è ributtante, — sclamò: — questa creatura è una scimmia!...

La giovane madre, nel fondo del suo letto, fu colpita nel profondo del cuore da questa crudele esclamazione.

— Portatemelo, — diss'ella con voce soffocata. — Io l'amerò!

Ed essa lo amò difatti come sanno amare le donne misconosciute che posseggono in fondo all'anima loro tesori di tenerezza.

Un giorno il fanciullo, che aveva compito cinque anni, lesse sul volto di sua madre la inquieta espressione di gioia ch'egli aveva *appreso a interpretare*, e la seguì, più spaventato che lieto, dinanzi l'autore dei suoi giorni.

Il barone d'Evris non tornava solo quel giorno; egli avea condotto seco una giovane vedova, sua parente, che si era tardivamente animata da vivo interesse di riannodare le sue relazioni coi membri lontani e un po' dimenticati della sua famiglia.

Il lutto che essa avea rigorosamente vestito stava per finire, e la rumorosa gaiezza del suo riso, il vivace movimento de' suoi occhi celesti, facenno testimonianza che quella breve gramaglia non favea profondamente attristato il suo cuore.

Essa abbracciò la baronessa con una tenerezza dimostrativa, simulò della pietà pel suo pallore e la sua debolezza, non senza volgere furtivamente lo sguardo sullo specchio che rifletteva la sua immagine più *fresca* e più *giovane a confronto* della povera donna abbandonata.

— Non amo i fanciulli, — disse poi, respingendo leggermente Fabiano che gli presentava la sua fronte. — Oh! come vostro figlio somiglia sua madre, mio caro Luciano! Egli è ancora malaticcio? Mettetelo dunque sotto cura! Perchè vi nascondete piccino? Vi faccio paura?

— Voi non potreste far paura a nessuno, o Fernanda, — disse il barone.

— Adulatore, — rispose la vedova tutta sorridente, e picchiandogli lievemente col ventaglio sulle dita.

— Il bambino vede pochissima gente — riprese dolcemente Maria, — ma io gli parlo spesso di suo padre, ed egli l'ama molto.

— Senza dubbio, ed è molto naturale; tutti i fanciulli amano il loro padre, è un istinto.

— Venite a Parigi questo inverno, cara signora? Voi avete bisogno di distrazioni; la stagione sarà superba.

— Maria è selvaggia come suo figlio, — s'affrettò a rispondere il barone. — Non posso deciderla ad accompagnarmi.

La giovane donna sorrise tristamente; *fissò sopra suo marito un lungo sguardo*, in cui si leggeva la sua vita di sofferenze... ma non si lamentò!

Fin dalle ultime ore di quella stessa giornata l'intelligenza che esisteva fra Luciano d'Evris e l'elegante parigina, si fece completa e intimissima; dimenticarono siffattamente tutto ciò che si muoveva intorno ad essi, che la baronessa potè abbandonare il salotto senza richiamare la loro attenzione.

Un istinto più forte che la sua volontà *la* inchiodò qualche minuto sulla soglia della camera.

Fernanda parlava con animazione.

(Continua.)

di Francesco Crispi, per l'altra parte è molto inesatta e incompleta.

Non ci allungheremo a correggere tutto: gioverà però si noti:

1. Che la Presidenza dell'Ottavo Congresso, come già si fece pei precedenti, nulla avendo da nascondere, aveva offerti all'autorità governativa locale biglietti da *uditore*, perchè questa ove lo desiderasse, potesse mandare alcuno ad assistere, *come privato*, alle adunanze generali.

2 Che queste adunanze generali, anche tenendosi nella chiesa di S. Filippo, non avevano nessun carattere pubblico, ma erano sotto ogni aspetto *private*; e che quella chiesa destinata a loro sede, per concessione dell'autorità ecclesiastica, oltre all'essere per la sua sacra natura luogo inviolabile, doveva rispettarsi anche pei diritti *positivi* del domicilio privato.

3. Che l'avv. *Casoli*, recatosi dal Sotto-Prefetto di Lodi per l'offerta dei biglietti da *uditori* di che sopra, se li vide rifiutati, colla dichiarazione che il delegato dell'autorità governativa sarebbe entrato in San Filippo per un preteso diritto suo, pronto a valersi della forza, ove non lo si accogliesse al suo primo presentarsi.

4. Che, essendo inutili le discussioni tra chi rappresentava il *Congresso* e voleva rispettato il diritto comune, e chi si teneva per necessità della condizione sua alla volontà del governo, interpretante la legge a *offesa della libertà*, sì l'avv. Casoli nelle sue risposte, come gli altri che indissero e presiedono il Congresso colle risoluzioni prese, non *vollero* subire la pretensione suesposta; e che, pronti quando lor piace a convocare pubbliche adunanze, non si piegarono, per appagare il governo, a togliere il carattere di private a quelle del Congresso di Lodi.

5. Che per « *non cedere su nessun punto* » come è riconosiuto anche dal *Corriere della Sera* dei 22-23 ottobre, preferirono mutare luogo alle Adunanze suddette.

La questione sociale e l'intervento dello Stato

(Vedi numero 243)

Lo so miei signori, taluni temono l'intervento dello Stato nelle questioni economiche. *E questo* loro timore che condizioni di fatto, io nol nego, giustificano, li conduce ad affermare i pubblici poteri non avere il diritto di intervenire in simili *cose*, ed affermano recisamente che lo *Stato non deve far nulla*. E' il principio proclamato dalla *scuola liberista*.

E noi lo vediamo ogni giorno, dopo ormai un secolo di quasi assoluto dominio di questa scuola che ha chiamato se stessa, *con più jattanza che verità*, *scuola economica* ortodossa, a che abbia approdato il famoso suo *lasciate fare, lasciate passare*! noi vediamo ogni giorno a che abbia condotto il *libero gioco delle forze economiche*! Uomini alla cui mente si è oscurato il lume della fede, abbuiato e confuso *il* concetto della giustizia, il cui cuore si è indurito ai sensi della commiserazione e della carità, che non hanno altro *movente* delle loro azioni che il proprio *interesse*, altro fine della loro vita che il *guadagno*, tutto si credono lecito purchè moltiplichino i loro averi. Pel lavoro che impongono ai propri operai, questi si sentono spossati, la loro salute è compromessa, la loro vita angosciata: non importa, essi lo *fanno*, perchè l'ucciderli è guadagno. Per l'impiego delle donne e dei fanciulli in taluni opifici ed in certe condizioni, è compromessa la vita delle generazioni venture, si perde la morale dei nostri popoli; non importa, essi lo *fanno* a costo dei *figli* del nostro *popolo*; a *costo* della morale del nostro paese essi guadagnano. Per le mercedi spesso illusorie pagate a chi suda e si consuma per loro, intere famiglie mancano delle cose più necessarie, soffrono il freddo e la fame; non importa essi lo *fanno*; colla mercede defraudata all'operaio essi arricchiscono e godono. Lasciate *passare* e sopra i deboli *passano* i potenti e li *calpestano*, *lasciate fare* e *sul* diritto *trionfa* l'egoismo, e sulla giustizia la forza abbietta e brutale! Si è voluta la libertà assoluta d'ogni cosa e si è trovata l'anarchia.

Imperocchè non impunemente si disconoscono i diritti altrui, non impunemente si manomette la salute, la morale e l'onestà delle moltitudini: esse dopo avere molto sopportato, molto sofferto e molto taciuto, dopo avere per lungo tempo rattenuti nel cuore sentimenti di timore e di odio, si levano alla perfine minacciose e violente e s'abbandonano a scene selvaggie di rivolte che finiscono cogli incendi e cogli assassinii.

E sono queste fiamme e questo sangue, ed è questo abuso di una malsana libertà, che meglio si chiamerebbe sfrenata licenza nella scuola *Mancesteriana* anch'oggi gridante ai pubblici poteri voi non *dovete far nulla*, che hanno fatto sorgere quella opposta, vera nelle sue critiche, falsa nei suoi rimedi, terribile nel distrugge impotente a costrurre, che dalle cattedre, come dalle piazze si rivolge, agli stessi poteri, e da essi soli aspetta la salute, la pace e la felicità e grida loro: *voi potete e dovete far tutto*: l'individuo, la famiglia, i consorzii privati, l'industrie, i mestieri, questa terra madre e nutrice degli uomini e quasi *sono per dire questo sole* che ci illumina, quest'acqua che ci disseta, quest'aria che ci avviva è vostra, e solo vostra. Voi comandate e dirigete, voi siate industriale e *agricoltore unico*; unico, imparziale ed uguale dispensatore dei prodotti di tutta la nazione, agli individui che la compongono. Ogni personale iniziativa sia tolta, ogni privata libertà assorbita; distrutta ogni particolare proprietà: e così dalla licenza si corre a corsa sfrenata alla più ingiusta ed importabile delle tirannie, il *Socialismo di stato*.

Miei signori, fra queste due opposte teorie che lo Stato non debba *far nulla*, e che lo Stato *debba far tutto* c'è qualche cosa di mezzo: ed è che lo Stato *debba far bene*.

Anche non ignoro esservi altri che affermano alla soluzione della questione sociale potere e dovere bastare la *carità*.

O divina virtù della carità chi può ridire le tue gesta, chi può narrare i tuoi miracoli? Non si contano i dolori che tu hai lenito, le lagrime che tergesti. Fremono i popoli selvaggi e tu mandi i tuoi paladini; essi lasciano è vero lembi di carne in più d'una tenzone, spesso vi versano persino l'ultima stilla di sangue, ma i selvaggi quietano, credono e amano. Ferve la guerra, la *morte* trionfa nei campi sanguinosi, e tu vi spedisci le tue ancelle, e medicano le orribili piaghe de' feriti e confortano i morenti finchè anch'esse non cadono vittime della loro virtù. Più ignorata, ma non *meno* benefica, entri nel tugurio del povero e lo soccorri, nella casa dell'afflitto e lo consoli, dell'infermo e lenisci i suoi dolori, non curata, non vista, versi dovunque passi le tue ineffabili dolcezze, il tuo profumo di Paradiso. Oh Carità, io ti saluto come la più sublime virtù che possa capire nel cuore umano, come quella che dà all'uomo un non so che di celestiale e di divino.

Ma la carità, miei signori, non può *tener luogo della giustizia*, ella non è che il *complemento e la perfezione*: nè chi infrange le leggi di giustizia può credersi che obbedisca a quelle della carità. — Essa è il fattore ed il dovere della coscienza e quando la coscienza è perduta, anche il fonte della carità dissecca nel cuore dei fortunati; nulla possono, per riattivarne il corso fecondatore, nè le disertazioni dei sapienti, nè le querimonie dei filantropi, nè i rigori dei tribunali, nè le *manette* dei carabinieri.

Le quali cose così essendo o noi saremo costretti a vivere sempre nelle paurose condizioni sociali in cui al presente ci troviamo, o lo Stato dovrà intervenire colla autorità delle sue leggi, colla forza del suo potere esecutivo. Tutta la questione si riduce dunque a sapere se lo Stato intervenendo in materia economica e sociale abusi della sua autorità, o invece eserciti un suo diritto e compia un suo dovere.

Miei signori, non dirò cose mie, non *affermerò cose nuove, non farò altro* che seguire l'autorità di uomini la cui competenza non può esser da noi revocata in dubbio. *Esporrò come* meglio per me si possa la dottrina di S. Tommaso e del P. Taparelli, applicandola al caso nostro, seguendo anche in quest'ultima parte la dottrina di eminenti filosofi ed economisti cattolici moderni fra i quali non posso passarmi dal nominare come italiano e caro ai cultori cattolici delle scienze filosofiche e giuridiche il Padre Liberatore.

Vi hanno diritti anteriori a quelli dello *Stato, e di natura, a quelli dello Stato*, più elevati che egli non può toccare nè ledere ma che deve rispettare e riconoscere. Vi hanno interessi i quali *sono il fatto* di isolati individui o di un ristretto numero di consorzi aventi colla prosperità del corpo sociale sì lontana attinenza *da non* potere per nulla influire sull'ordine pubblico che lo Stato deve limitarsi a definire e garantire. *Non* può toccare i primi perchè hanno la loro ragione di essere o nel diritto di natura o nel positivo divino, diritto in tutto superiori a quelli dello Stato, non i secondi perchè *sono* fuori della cerchia della sua azione e del fine per cui egli esiste.

Lo Stato ha in cura il benessere comune, *curam communitatis habet*, e tutto quello che non interessa l'assieme del convivere umano eccede la sua missione, e sfugge alla sua competenza. Ogni qualvolta lo Stato se ne ingerisce abusa della sua autorità e della sua forza e commette atto di *socialismo. Lo* si deve proclamare altamente, i pubblici poteri debbono lasciare a tutti, nei *limiti della giustizia* e del rispetto dei vicendevoli diritti, la massima libertà, e ripetere col Taparelli che saranno perfettissimi quando congiungano *sicurezza massima con minimi legami*. Ma nè regna la libertà, nè si consegue la *sicurezza* in quella società in cui non sono represse le ingiustizie, salvaguardati i diritti degli associati. *Per* amore della libertà *del vero, del buono*, del giusto, colla libertà dell'errore, del male e del delitto. Quella sola è libertà, questa brutta licenza. E quando questa *scapestra* e quella è calpestata, il pubblico potere ha sempre il dovere di intervenire colle leggi, e se queste non bastano, colla forza e colle pene. *Imperocchè* esso è custode sovrano della giustizia, *custos justi*, esso ha il compito di ordinare la società al suo fine immediato, che è il ben'essere temporale, di *conservare lo stabilito ordine* e di adoperarsi continuamente perchè egli ognora progredisca e migliori. *Ut vitam bonam instituat... Ut institutam conservet... Ut conservatum ad meliora promoveat.*

Il quale triplice dovere dall'Aquinate assegnato alla suprema autorità sociale ne dà *facilmente* il *mezzo di chiarire* quale sia il compito suo in ordine alle questioni economiche e sociali. È prima di tutto è missione dello Stato che *ordini* la società *ut bonam vitam instituat*; il quale compito suo consiste principalmente nel favorire lo *esplicarsi di quei naturali raggruppamenti* di individui che formano gli organismi inferiori sì, ma necessari della società, nel riconoscere loro una vita propria, e distinta, distinti i proprii diritti, autorità, giurisdizione, nell'ordinarli gerarchicamente sicchè gli uni agli altri come vogliono lor natura, ed operazione si *subordinino e ne risulti*, sotto la sua suprema autorità, un armonico tutto. *Poichè* non può dirsi società ordinata l'informe e meccanico accozzamento di individui, sopra il quale stia collocato con incerta e vacillante autorità lo Stato, nè lo scambiare questo colla *Società con un accentramento* mostruoso e dispotico, ma bensì quando essa presenti l'aspetto di un corpo organizzato e vivo, aventi membra distinte destinate a speciali e proprie operazioni cospiranti col capo a raggiungere il fine comune; che è il bene della comunità. Di qui l'ordinamento per famiglie, classi, professioni, di qui poi corpi d'arte e mestieri che fecero la *prosperità*, la gloria, e la grandezza d'Italia nell'età di *mezzo* e *che* i sociologhi cristiani, e lo stesso Sommo Pontefice vorrebbero conforme ad istituti, per ragione de tempi, mutate, ma nel principio e nella essenza alle antiche uguali vedere rifiorire di vita novella. Che se essi esistessero di molto si restringerebbe per riguardo all'arti, alle industrie ed ai commerci i doveri dello Stato, imperocchè ai regolamenti, alle autorità, alla giurisdizione propria ed interna di *ciascuno* di essi incomberebbe di tutelare l'ordine, l'onestà ed il progresso di ogni professione, nè rimarrebbe alla suprema autorità sociale altro compito che quello di regolare i rapporti che dovrebbero fra loro intercedere, e sorvegliarli perchè con atti eccedenti la propria cerchia di azione non portassero nocumento e disordine all'intera società.

(Continua)

ITALIA

Genova — *Scioperi.* — Per l'aumento di centocinquantamila lire sul reddito imponibile della ditta Figari e Bixio, questa diminuì del 10 per cento il salario agli operai di tutti gli Stabilimenti cotonieri di cui è proprietaria.

Perciò manifestaronsi scioperi a Masone e a Rivarolo *Ligure*.

Le Autorità si sono interposte per proporre un accomodamento tra la ditta Figari e Bixio e gli operai cotonieri.

Milano — *Un furto ingente* — In danno di certo sig. Giuseppe Limonta, è stato consumato un ingente furto di oggetti preziosi e valori bancari per un importo di oltre 20 *mila* lire.

Ecco i numeri delle cartelle rubate affinchè i banchieri e cambia-valute possano averli sotto gli occhi.

Obbligazioni della città di Oristano: numeri 327 — 328 — 1 — 2 — 320 — 321 — 323 — 324 — 325 — 326 — 1668.

Rendita italiana: Cartella da lire 500 numero 35731.

Cartelle da lire 100 numeri 142539 — 48660 — 202915 — 55604 — 416982.

ESTERO

Inghilterra — *Per l'Irlanda* — I deputati irlandesi O' Brien e Dillon partirono ieri sera per Havre donde s'imbarcheranno per Newu Yorck.

O' Brien *intervistato*, disse che numerosi membri del Parlamento francese, appartenenti a differenti partiti politici, espressero il desiderio che *Dillon* ed O' Brien facessero una serie di conferenze in Francia, assicurandoli del successo di un tale giro. O' Brien dovette rifiutare in seguito ad impegni anteriori; ma ha assicurato che in avvenire non lontano un membro del partito per la nazionalità dell'*Irlanda* si recherà in Francia per perorarvi in pubbliche conferenze la causa irlandese.

O' Brien e Dillon si recheranno probabilmente *nel Canadà ove non temono di* essere arrestati. Sperano che il successo della missione in America supererà tutte le previsioni.

Spagna — *La reggente ai Vescovi del Congresso* — La *Gazetta* pubblica la risposta della Regina reggente al Messaggio direttole dai prelati che parteciparono al Congresso cattolico di Saragozza, ringraziandoli delle loro preghiere pel Re e la Nazione, facendo voti per la prosperità della chiesa, dichiarandosi riconoscentissima alla Madonna del Pilar, che salvò la vita al Re, allorchè fu tanto gravemente malato.

Cose di casa e varietà

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

Avviso di concorso

ad un posto di graziata nel collegio Uccellis da conferirsi a donzella appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la *produzione* delle *Istanze* avrà scadenza nel 15 novembre 1890.

Potranno farsi aspiranti le donzelle rispetto alle quali, in base all'articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia *provata*:

a) la legittimità dei natali;

b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno;

c) la sana e robusta *costituzione fisica*;

d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;

e) l'onestà della famiglia;

f) l'appartenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad *oggi*.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico nel luogo e nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortune e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studii presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18.o anno di età, come ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia dei servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi, dopo di che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Lotto pubblico

Nella festa officiale del 1 novembre, l'estrazione del Lotto segue nel venerdì 31 ottobre.

Il giuoco piccolo si chiude nel succordi a sera, dovendosi tenere nel giovedì successivo sole giuocate di prezzo maggiore Tanto per norma degli interessati.

Fanciulla ladra

Nel negozio momentaneamente incustodito di Fana Giovanni da Moggio certa M... Felicita rubava dal cassetto del banco circa L. 300.

La refurtiva venne sequestrata, e la M... stante la sua tenera età venne denunciata all'autorità giudiziaria a piè libero.

Arresti

Vennero ieri arrestati dagli Agenti di P. S. Fontanarri Luigi per oltraggi e violenze alla forza, e Lodolo Giovanni perchè condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio al pudore.

Ricoverato allo spedale

Dalle guardie di P. S. venne ieri accompagnato al Civico Ospedale Franceschetti Angelo di anni 68 falegname abitante a Cussignacco perchè privo di sensi sulla pubblica via.

Cambiale perduta

Trovasi depositata in questo Ufficio di P. S. una cambiale di L. 250 rinvenuta il 24 corrente nei pressi della stazione ferroviaria.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani brillante spettacolo.

Diario Sacro

Martedì 28 ottobre — ss. Simone e Giuda apostoli.
(L. P. ore 0, min. 32 mattina).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 19 al 25 ottobre 1890.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 18

Morti a domicilio

Faustino Sorosoppi di Paolo di mesi 7 — Luigia Milocco - Viola fu Giuseppe d'anni 52 sarta — Emilia Papparotto di Pietro di mesi 9 — Maria Sburlini-Facchini fu Leonardo d'anni 79 pensionata — Pietro Faidutti fu Pompeo d'anni 63 caffettiere — Daniele Cerneaz di mesi 2 — Elga Marzattini di G. B. di mesi 4.

Morti nell' ospitale civile

Luigia Stafetto fu Sebastiano d'anni 12 — Olga Benvenuti di mesi 3 — Anna Ongaro Grotto fu Domenico d'anni 66 contadina.

Totale N. 10.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giacomo Villotta cocchiere con Adelaide Sabbadini zolfanellaia. Vittorio Piazzogna possidente con Ida Badini maestra comunale — Urbano Checchini cameriere con Anna Degano sarta.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Felice Gondolo conciapelli con Marcellina Cepelatto contadina — Antonio Nadalino agricoltore con Isabella Fabris casalinga — Antonio Cicchiatti calzolaio con Vittoria Saccavini contadina.

BIBLIOGRAFIA

M. Belli. Avviamento allo studio della sintassi greca. Udine tip. Patronato, 1890 — in 8°, di pag. 167. (Si vende presso G. B. Paravia e C., Torino, e presso l'autore in Portogruaro a lire 2 e 25 cent.)

Quantunque non siero pochi i nemici *dell' insegnamento del greco nelle scuole*, e molte volte tocchi d'udire che questa lingua dovrebbe bandirsi come affatto inutile, resterà sempre che lo studio di essa è una nobile ginnastica intellettuale per i giovani e il mezzo per cui essi possono venir condotti all' intelligenza dei capolavori di una splendida letteratura. Che parlino dunque i così detti uomini pratici, i quali non vedono utile se non ciò che dà vantaggio materiale, non possono non lodarsi questi insegnanti italiani — e il loro numero va sempre aumentando — che si *adoperano come meglio possono* per rendere più agevole lo studio della lingua e dei classici greci.

Una delle ultime pubblicazioni che si propongono questo scopo è il libretto che qui viene annunciato, libretto che come avverte l'autore, non è uscito alla luce per riempire il solito vuoto lamentato con frase obbligata dal maggiore numero di quelli che compongono manuali e compendi, ma che non vuole altro se non offrire un riassunto della sintassi greca raccogliere in poche pagine le leggi fondamentali. L'ab. prof. Belli poi compie la sua *operetta con un'antologia* di tratti scelti dagli autori che i recenti programmi governativi prescrivono per i licei, e offre la descrizione della battaglia di Maratona tolta dal libro sesto delle storie di Erodoto, il carattere di Ciro dal libro primo dell'Anabasi, una parte dell'orazione di Lisia, contro Eratostene, quella περὶ τῆς εἰρήνης di Demostene, alcuni capitoli dell'apologia platonica di Socrate, e da ultimo un mezzo migliaio di versi dell'Iliade e dell'Odissea. Va notato come ad ogni tratto siano premesse utili notizie sulla vita e sulle opere degli autori, e per quelli in cui la lingua si discosta dalla forma attica, come per Erodato e per Omero, precedano opportuni cenni sulle particolarità dialettali. Chiude il volumetto l'indice cronologico dei principali poeti e prosatori greci coll'elenco delle loro opere, che corrisponde ad un piccolo sommario di storia della letteratura greca.

L'operetta dell' ab. prof. Belli tornerà utilissima agli studenti, specie a quelli che si preparano privatamente agli esami di licenza liceale, poichè potrà risparmiare loro la spesa di parecchi altri libri di testo, offrendo in sè, quanto al greco, ciò che i programmi richiedono da un alunno del terzo anno di liceo.

A.

ULTIME NOTIZIE

Pericolo corso dal Re

Telegrafano da Milano 26:

Oggi il Re venendo da Monza a cavallo per assistere alle corse a San Siro, dovette passare sopra un ponticello in legno. Questo cedette e il cavallo cadde in un fossato asciutto, trascinando il Re, che fortunatamente rimase incolume, e potè proseguire pel campo delle corse collo stesso cavallo che ebbe leggiere lesioni.

Il Re all' ippodromo, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di vivissima simpatia appena si seppe dell' accidente occorsogli.

Sull'arresto del conte Cagnazzi

L'*Esercito* di ieri sera pubblica gravissimi particolari intorno all'arresto del Cagnazzi. Dice che si trattava di una tenebrosa macchinazione con falsificazioni di documenti accumulando molti inganni.

L'autorità giudiziaria di Massaua procede da un mese colla massima segretezza.

Fra i maggiori imputati trovasi un ufficiale dei carabinieri da poco tornato in Italia, che era stato proposto per la promozione; invece egli era complice di tutto le macchinazioni. Fra altro si appropriò una somma di 80,000 lire che si rinvenne presso Mussa Akkad, al momento del suo arresto.

Il 90° compleanno di Moltke

Telegrafano da Berlino 26:

Iersera ebbe luogo la fiaccolata in onore di Moltke, di cui oggi ricorre il 90° anniversario.

Parteciparono alla fiaccolata oltre 20 mila persone di tutte le classi della popolazione.

Vi ha preso gran parte l'elemento artistico pittori e scultori. Precева il corteo una grande quadriga preceduta e seguita da araldi colla *Vittoria*.

Vi erano trenta bande musicali. La folla era enorme, l'entusiasmo indescrivibile. Nel seguito si notavano i personali di parecchi stabilimenti d'industria, guidati dai loro padroni.

Il comitato della fiaccolata fu ricevuto da Moltke.

Il presidente ha pronunziato un discorso. La bionda attrice, che simboleggiava la Germania, ha declamato un'ode.

Moltke ha risposto ringraziando della dimostrazione dei cittadini di Berlino. Disse che la restaurazione dell'impero che ha reso Berlino grande, è opera del grande imperatore Guglielmo I.

Il maresciallo Moltke ha ricevuto stamane le congratulazioni dei membri della famiglia imperiale e degli ufficiali dello stato maggiore generale. L'Imperatore Guglielmo seguito dai generali comandanti i corpi d'esercito, dai Principi e dalle Principesse, dai presidenti delle Camere, dal cancelliere Caprivi, dal generale russo Kutussow e dalle deputazioni di ufficiali austriaci (che portavano un autografo di felicitazioni dell'Imperatore d'Austria), si recò alla casa di Moltke a felicitarlo. Le bandiere e gli stendardi di tutti i reggimenti residenti a Berlino furono trasportati nell'appartamento di Moltke in conformità all'ordine dell'Imperatore.

Oggi l'imperatore ha regalato a Moltke un nuovo bastone da maresciallo, colla canna d'argento, rivestito di velluto azzurro, incrostato di pietre preziose e ricamato con corona ed aquile d'oro.

Dentro la canna vi era una pergamena contenente un indirizzo di felicitazione.

Stasera vi sarà una illuminazione.

Lo Czar ha mandato al conte Moltke il suo ritratto.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha inviato un generale come rappresentante dell'esercito.

Vari giornali dedicano articoli a Moltke. Il concetto predominante è che il Moltke, oltre le doti individuali ed i meriti militari, è degno dell'ammirazione generale per la sua modestia.

L'assassino consigliere del dell'avv. Rossi Canton Ticino

Sabato al Tribunale centrale di Londra ebbe luogo la discussione dell'affare Castioni, accusato dell' assassinio dell'avv. *Luigi Rossi* consigliere di Stato del Governo del Canton Ticino a Bellinzona.

Il testimonio Respini, presidente del Governo cantonale, chiamato dall'avvocato del Governo federale svizzero riconobbe nel Castioni l'autore dell'assassinio del Rossi. Il segretario dei lavori pubblici del Canton Ticino fece una identica dichiarazione.

Un testimonio di difesa, disse d'aver veduto il cadavere del Rossi prima dell'ingresso del Castioni nel palazzo del *Governo*.

Il magistrato rifiutò di considerare l'affare come un reato politico, e rinviò il Castioni alle Assise.

La giurisprudenza inglese si applica al Castioni perchè egli dimorando da 17 anni a Londra, dove ha studio di scultura, è un cittadino inglese che ha commesso un reato all'estero. L'amnistia che potesse essere pronunziata dal Governo federale pei fatti di Bellinzona dell' 11 settembre scorso, non potrebbe avere efficacia pel Castioni.

TELEGRAMMI

Bruxelles 25 — L' *Independance Belge* crede sapere che le potenze fanno passi onde l'Olanda accetti il progetto sui dazi d' entrata pel Congo.

Madrid 25 — Il vaiuolo diminuisce qui sensibilmente. Ieri soltanto vi furono sei santa casi.

Lisbona 25 — Notizie officiose segnalano in miglioramento sensibilissimo fra l'Inghilterra e il Portogallo, e una grande pacificazione degli animi nei portoghesi.

Notizie di Borsa

27 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891		da L.	93.03	a L.	92,13
id.	id. 1 Lugl. 1890	»	95.20	»	95 20
id.	austriaca in carta	da F.	88.10	a F.	88 40
id.	» in arg.	»	88 40	»	88 50
Fiorini effettivi		da L.	221.—	a	221.50
Bancanote austriache		»	221.—	»	221 50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 25 Ottobre 1890

Venezia	82	26	43	79	81	Napoli	60	5	66	45	39
Bari	80	81	58	24	90	Palermo	6	79	37	30	84
Firenze	82	74	37	97	25	Roma	90	65	82	58	87
Milano	54	50	88	37	63	Torino	10	28	67	37	34

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45	7 51	11.10 M	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	(pom. 5.30	5.16 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.48	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	(pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	(ant. 9 02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 29 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori di Varenna. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia*.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lott. U.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale elegenti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e sollecit[i] effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio re[...] pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezioni palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, [...] e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Sant. a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni e Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomata*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla listina dei prezzi.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal gelso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo insegne

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. [...] Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Polvere enantica composta coi acini d'un erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose*. — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'uso che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da **anemia** e **clorosi**. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine*, da *Comessatti Giacomo*, *Girolami-Fipuzzi*, Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiens per Chiesa.

Tipografia Patronato — Udine